



**Parrocchia  
S. Michele Arcangelo**

**CAPRAROLA**

**Diocesi di  
Civita Castellana**

VIA F. NICOLAI, 35- TEL. 0761/646048 — 0761/1767957 - CELL.3280594105 - ANNO XXXI -N. 368— Gennaio 2018  
Sito della parrocchia [www.parrocchiacaprarola.it](http://www.parrocchiacaprarola.it) - canale youtube:[www.youtube.com/user/rimimmo?feature=mhee](https://www.youtube.com/user/rimimmo?feature=mhee)

Messaggio del Papa Francesco  
per la giornata mondiale della

# Auguri di Buon Anno di pace 2018

Migranti e rifugiati:  
uomini e donne in  
cerca di Pace

## 1. Augurio di pace

Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta. Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.

Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, «nei limiti consentiti dal bene comune rettammente inteso, [per] permettere quell'inserimento». Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare.

## 2. Perché così tanti rifugiati e migranti?

In vista del Grande Giubileo per i 2000 anni dall'annuncio di pace degli angeli a Betlemme, San Giovanni Paolo II annoverò il crescente numero di profughi tra le conseguenze di «una interminabile e orrenda sequela di guerre, di conflitti, di genocidi, di "pulizie etniche"», che avevano segnato il XX secolo. Quello nuovo non ha finora registrato una vera svolta: i conflitti armati e le altre forme di violenza organizzata continuano a provocare spostamenti di popolazione all'interno dei confini nazionali e oltre.

Ma le persone migrano anche per altre ragioni, prima fra tutte il «desiderio di una vita migliore, unito molte volte alla ricerca di lasciarsi alle spalle la "disperazione" di un futuro impossibile da costruire». Si parte per ricongiungersi alla propria famiglia, per trovare opportunità di lavoro o di istruzione: chi non può godere di questi diritti, non vive in pace. Inoltre, come ho sottolineato nell'Enciclica *Laudato si'*, «è tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale». La maggioranza migra seguendo un percorso regolare, mentre alcuni prendono altre strade, soprattutto a causa della disperazione, quando la patria non offre loro sicurezza né opportunità, e ogni via legale pare impraticabile, bloccata o troppo lenta. In molti Paesi di destinazione si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio. Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano.

Tutti gli elementi di cui dispone la comunità internazionale indicano che le migrazioni globali continueranno a segnare il nostro futuro. Alcuni le considerano una minaccia. Io, invece, vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace.

## 3. Con sguardo contemplativo

La sapienza della fede nutre questo sguardo, capace di accorgersi che tutti facciamo «parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e



MIGRANTI E RIFUGIATI: UOMINI E DONNE IN CERCA DI PACE

la condivisione». Queste parole ci ripropongono l'immagine della nuova Gerusalemme. Il libro del profeta Isaia (cap. 60) e poi quello dell'Apocalisse (cap. 21) la descrivono come una città con le porte sempre aperte, per lasciare entrare genti di ogni nazione, che la ammirano e la colmano di ricchezze. La pace è il sovrano che la guida e la giustizia il principio che governa la convivenza al suo interno.

Abbiamo bisogno di rivolgere anche sulla città in cui viviamo questo sguardo contemplativo, «ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze [...] promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia», in altre parole realizzando la promessa della pace.

Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Saprà scorgere anche la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio di innumerevoli persone, famiglie e comunità che in tutte le parti del mondo aprono la porta e il cuore a migranti e rifugiati, anche dove le risorse non sono abbondanti. Questo sguardo contemplativo, infine, saprà guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei «limiti consentiti dal bene comune rettammente inteso», considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi.

Chi è animato da questo sguardo sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando e si prenderà cura della loro crescita. Trasformerà così in cantieri di pace le nostre città, spesso divise e polarizzate da conflitti che riguardano proprio la presenza di migranti e rifugiati.

## 4. Quattro pietre miliari per l'azione

Offrire a richiedenti asilo, rifugiati, migranti e vittime di tratta una possibilità di trovare quella pace che stanno cercando, richiede una strategia che combini quattro azioni: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. «**Accogliere**» richiama l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove

li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali. La Scrittura ci ricorda: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo».

«**Proteggere**» ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento. Penso in particolare alle donne e ai bambini che si trovano in situazioni in cui sono più esposti ai rischi e agli abusi che arrivano fino a renderli schiavi. Dio non discrimina: «Il Signore protegge lo straniero, egli sostiene l'orfano e la vedova».

«**Promuovere**» rimanda al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati. Tra i molti strumenti che possono aiutare in questo compito, desidero sottolineare l'importanza di assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione: in questo modo essi non solo potranno coltivare e mettere a frutto le proprie capacità, ma saranno anche maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro. La Bibbia insegna che Dio «ama lo straniero e gli dà pane e vestito»; perciò esorta: «Amate dunque lo straniero, poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto».

«**Integrare**», infine, significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali. Come scrive San Paolo: «Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio».

## 5. Una proposta per due Patti internazionali

Auspicio di cuore che sia questo spirito ad animare il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all'approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l'altro riguardo ai rifugiati. In quanto accordi condivisi a livello globale, questi patti rappresenteranno un quadro di riferimento per proposte politiche e misure pratiche. Per questo è importante che siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza. Il dialogo e il coordinamento, in effetti, costituiscono una necessità e un dovere proprio della comunità internazionale. Al di fuori dei confini nazionali, è possibile anche che Paesi meno ricchi possano accogliere un numero maggiore di rifugiati, o accoglierli meglio, se la cooperazione internazionale assicura loro la disponibilità dei fondi necessari.

La Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l'attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell'atteggiamento e nell'azione delle comunità cristiane. Questi ed altri contributi intendono esprimere l'interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all'adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite. Tale interesse conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni.

## 6. Per la nostra casa comune

Ci ispirano le parole di San Giovanni Paolo II: «Se il "sogno" di un mondo in pace è condiviso da tanti, se si valorizza l'apporto dei migranti e dei rifugiati, l'umanità può divenire sempre più famiglia di tutti e la nostra terra una reale "casa comune"». Molti nella storia hanno creduto in questo "sogno" e quanto hanno compiuto testimonia che non si tratta di una utopia irrealizzabile.

Tra costoro va annoverata Santa Francesca Saverio Cabrini, di cui ricorre nel 2017 il centenario della nascita al cielo. Oggi, 13 novembre, molte comunità ecclesiali celebrano la sua memoria. Questa piccola grande donna, che consacrò la propria vita al servizio dei migranti, diventandone poi la celeste patrona, ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle. Per la sua intercessione il Signore conceda a noi tutti di sperimentare che «un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace».

Francesco



## CALENDARIO Gennaio 2018

**31 Dic. D.** S. Silvestro I papa Ore 12,00 esposizione del Sacramento ORE 16,30 al duomo Te Deum di ringraziamento.

**1 L.** Maria SS. Madre di Dio. Giornata Mondiale della Pace. Esposizione santissimo ore 12 Ore 16,30 Preghiera e S. Messa

**2 M.** Ss. Basilio e Gregorio

**3 M.** S. Genoveffa

**4 G.** S. Ermete

**5 V.** S. Amelia Primo Venerdì del Mese Comunione agli ammalati

**6 S.** Epifania del Signore. Giornata della S. Infanzia Missionaria Raccolta delle Offerte Ore 16,30 Processione del Bambinello.

**7 D.** Festa del battesimo del Signore. Ore 12 celebrazione dei battesimi al duomo

**8 L.** S. Severino. Incontro catechesi adulti al duomo ore 21

**9 M.** S. Giuliano . Catechesi 3e e Oratorio

**10 M.** S. Aldo Ore 9-12 esposizione santissimo al duomo ore 15,30 catechesi 4e e Oratorio

**11 G.** S. Iginio

**12 V.** S. Modesto Ore 15 Catechesi adulti al Duomo

**13 S.** S. Ilario.

**14 D.** S. Felice. Seconda Domenica tempo ordinario

**15 L.** S. Mauro Messa al sacrario ore 17

**16 M.** S. Marcello Messa al sacrario ore 17

**17 M.** S. Antonio Abate festa religiosa Ore 9,00 ore 11,00 ore 17 S. Messa al sacrario.

**18 G.** S. Liberata. Ore 10,00 Incontro della Caritas

**19 V.** S. Mario Ore 15 Catechesi adulti al duomo

**20 S.** SS. Sebastiano e Fabiano.

**21 D.** Festa Pubblica di S. Antonio Abate (vedi programma)

**22 L.** S. Anastasio

**23 M.** S. Emerenziana Catechesi 3e e oratorio

**24 M.** S. Francesco di Sales cat. 4e e oratorio

**25 G.** Conversione di S. Paolo

**26 V.** SS. Tito e Timoteo

**27 S.** S. Angela Merici.

**28 D.** S. Tommaso d'Acquino Quarta Domenica tempo ordinario

**29 L.** S. Costanzo

**30 M.** S. Martina Catechesi 3e oratorio

**31 M.** S. Giovanni Bosco cat. 4e e oratorio

### INCONTRI PER I FIDANZATI

Quest'anno gli incontri per i fidanzati inizieranno il primo sabato di febbraio alle ore 18 alla sala Parrocchiale in piazza "tre cannelle". Possono partecipare tutti i fidanzati che sposeranno nei prossimi anni presentandosi per il primo incontro.

## RIVALUTIAMO LE FESTE CRISTIANE DEL MESE DI GENNAIO

Nel mese di gennaio, oltre alle domeniche, sono quattro le grandi occasioni di festa della Chiesa:

**Primo gennaio: festa di Maria Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace.** La Pace è il dono più grande di Dio agli uomini insieme al dono del suo Figlio nella notte di Betlemme. Gesù è la nostra Pace, il Figlio di Maria, donato al mondo. Anche per molti cristiani purtroppo il primo gennaio è la giornata del sonno e del risveglio stanco dopo la notte passata in feste spesso eccessive. La chiesa ci invita a domandare nella Preghiera a Dio la pace e il dono dello Spirito santo che illumini le menti degli uomini nella ricerca del vero bene per tutti. Per questo oltre le celebrazioni delle S.s Messe nel pomeriggio si svolge la preghiera davanti a Gesù Eucarestia esposto solennemente.

**Festa dell'Epifania** A conclusione delle festa del natale l'Epifania e la festa della manifestazione di Dio al mondo in Gesù che viene riconosciuto dai Magi quale Re, Salvatore e Dio. I doni dei magi indicano questo e il colore della loro pelle sta ad indicare gli uomini dei vari continenti. Celebriamo anche nell'Epifania al Giornata Mondiale della Santa Infanzia Missionaria raccogliendo le nostre offerte per i bambini poveri del mondo. Come al bambino Gesù i Magi hanno offerto doni, anche noi vogliamo donare qualcosa a coloro che nel mondo sono i più poveri ed indifesi, i bambini. In contrapposizione a questo oggi tanta gente si preoccupa degli animali, cani, gatti e altro e dimentica che ogni giorno muoiono migliaia e migliaia di bambini nel mondo per fame o malattie. Prima del bene degli animali dovrebbe venire il bene dell'uomo.

## PENSIERI PER ADULTI

«Dimmi quanto pesa un fiocco di neve», chiese un passero a una colomba selvatica.

«Nulla più del nulla» fu la risposta.

«In tal caso devo raccontarti una storia» disse il passero. «Sedevo su un ramo di abete, vicino al tronco, quando cominciai a nevicare. Non avendo niente di meglio da fare contai i fiocchi di neve che si

"Quanto pesa un fiocco di neve?"



posavano sui rametti e sugli aghi del mio ramo. Arrivai a 3.741.952. quando il fiocco di neve numero 3.741.953 cadde sul ramo, nulla più del nulla, il ramo si spezzò». Detto questo il passero volò via.

La colomba rifletté per un po' sulla storia e alla fine si disse: «Forse manca solo la voce di un'unica persona perché la pace possa giungere nel mondo».

Con poco, si può fare molto. Iniziamo noi stessi facendo il primo passo per migliorare il mondo intorno a noi.

Che si tratti di un fiocco di neve o del milionesimo cerchio, il messaggio è sempre lo stesso:

Non fermiamoci solo perché non riusciamo a vedere la differenza che stiamo facendo...ANCHE UNO SOLO PUO' FARE LA DIFFERENZA...

### Incontri di preparazione al matrimonio per i fidanzati

Con il primo sabato di Febbraio 2018 precisamente il 3, iniziamo gli incontri per i fidanzati al sacramento del matrimonio nel pomeriggio alle ore 18,00 alla sala parrocchiale. Sappiamo tutti in quali tempi viviamo e sappiamo le difficoltà che spesso incontrano gli sposi. Sono invitati a partecipare tutti i fidanzati che sposeranno nel prossimo anno

ma anche coloro che vogliono fare una preparazione remota alla celebrazione di un sacramento davvero importante per la vita personale e per la chiesa. Interverranno a tenere gli incontri oltre che sacerdoti anche persone esperte quali medici, psicologi, pedagogisti, consulenti familiari. La scelta matrimoniale è davvero importante

sarebbero necessari anni di preparazione umana, psicologica e spirituale per diventare ciò che il sacramento significa: **segno e realizzazione concreta dell'amore di Dio** per la chiesa, il mondo e la società. Auguri ai futuri sposi e alle nuove famiglie che si costituiranno per il bene della società e della chiesa.

### PROGRAMMA DELLA FESTA DI S. ANTONIO ABATE 17-21 GENNAIO 2018

**15-16 GENNAIO:** Preparazione alla festa Ore 16,30 Rosario e S. Messa nella chiesa del Sacrario.

**17 GENNAIO: FESTA liturgica di S. ANTONIO ABATE**  
Ss. Messe ore 9,00 ore 11,00 ore 17,00 al Sacrario

**21 GENNAIO: FESTA Pubblica di S. Antonio Abate**  
Ore 7,00 S. Messa al Sacrario con **LA BENEDIZIONE DEL PANE DI**



**S. ANTONIO.**  
Ore 9,00 S. Messa al Duomo.

Ore 9,45 In p.za R. Romei  
**BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI**

Ore 10,00 **SOLENNI PROCESSIONE** in onore di S. ANTONIO ABATE con la partecipazione della Banda Folcloristica di Caprarola

Ore 11,30 nella Chiesa del Duomo Solenne Celebrazione Eucaristica

### LAVORI NELLA CHIESA DI S. MARCO

Sono necessari 35 mila euro per ripararla. Confidiamo nelle offerte di tutti.

Dopo il terremoto del 24 agosto 2016 di potenza 6.2 con epicentro ad Accumoli e avvertito anche da noi in maniera molto forte, dopo aver fatto la verifica delle varie chiese da parte dei Vigili del Fuoco, abbiamo dovuto chiudere la chiesa di S. Marco per un problema che all'inizio non sembrava grave ma che dopo una verifica più accurata si è manifestato davvero come molto problematico. Il campanile, che era stato messo in sicurezza dopo un violento fulmine che aveva bruciato le campane in precedenza, col terremoto ha subito nuovi danni, ma, a preoccupare è la facciata della chiesa che si è distaccata dal resto della costruzione col rischio di crollare. Dopo verifiche accurate da parte dell'Ingegnere



Carlo Aletti è stato predisposto dallo stesso il progetto e dopo tutte le verifiche e permessi vari si spera che al più presto in questo nuovo anno 2018 inizino i lavori per la riapertura della chiesa al culto.

Purtroppo i lavori avranno un costo abbastanza elevato e cioè verranno a costare 35 mila euro che in qualche modo dovremo trovare per far fronte alla spesa. Per questo è già stata aperta una raccolta di offerte da parte di tutti coloro che desiderano contribuire e la persona di riferimento per dare il proprio contributo è Luciano Passini. Ci si può rivolgere a lui o anche al parroco Don Mimmo i quali rilasceranno una ricevuta per le offerte raccolte, Confidiamo nella generosità di tutti.

Email [rimimmo@libero.it](mailto:rimimmo@libero.it)

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105

Sito della parrocchia: [www.parcchiacaprarola.it](http://www.parcchiacaprarola.it)

email [info@parcchiacaprarola.it](mailto:info@parcchiacaprarola.it)

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 29.12.2017 ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica [info@parcchiacaprarola.it](mailto:info@parcchiacaprarola.it)